

GRANDI MANOVRE

«La conversione del Patt è quantomeno curiosa»

Dellai irritato per il progetto di Rossi di cercare un'alleanza con il Pd alle politiche
Tonini invece osserva: questa è la prova della solidità della nostra coalizione

► TRENTO

L'idea di Ugo Rossi di cercare un'alleanza con il Pd, complice il neonato Italicum, ha acceso le polveri nel centrosinistra autonomista. E' iniziata la guerra, per il momento fredda, tra i soci autonomisti del Pd. Tutti a sgomitare per non perdere posizioni. Il voto politico, ovviamente è lontano, ma è difficile non considerare le elezioni municipali come una prima prova di forza tra Patt e Cantiere di Lorenzo Dellai che non ci sta a farsi scavalcare. L'ex presidente della giunta provinciale mette subito le cose in chiaro: «Intanto quello di domenica sarà un risultato importante per la città e non per chi saranno i futuri parlamentari. Poi osservo che fino a un mese fa solo noi credevamo nell'esperienza del Cantiere. Ora anche il Patt sembra interessato. Vediamo se è solo per avere posti in lista alle parlamentari o perché vuol partecipare al progetto. Ci faranno sapere. Certo è curioso che met-

tano in discussione l'accordo storico con l'Svp. Per quanto riguarda noi, siamo dentro la coalizione di centrosinistra del Trentino in forma peculiare e autonoma. Noi costruiamo politica da sempre e siamo autonomisti di nostro. Non abbiamo bisogno di patenti di autonomismo e abbiamo portato la nostra esperienza nel Cantiere. Poi decida il Patt se vuol essere Blockfrei o se vuole allearsi con il Pd. Fino a poco tempo fa dicevano di voler diventare l'Svp del Trentino. Adesso sembra che abbiano cambiato idea. Vedremo cosa decideranno».

Posizione diversa, ovviamente, quella espressa da Giorgio **Tonini**, il senatore del Pd, uomo forte del partito a Roma, cerca di cogliere gli aspetti positivi nell'annuncio cambio di strategia del Patt. L'avvicinamento degli autonomisti, che finora avevano sempre proclamato di voler essere Blockfrei a livello nazionale, viene visto come un'opportunità e non come espressione di opportunismo. Del resto, il

Pd si trova, per ora, nella comoda posizione del corteggiato. I guai verranno dopo, quando i corteggiatori inizieranno ad avanzare pretese chiedendo posti in lista ed elezioni garantite. A quel punto, l'alleanza inizierà a essere scomoda per il Pd, che già nell'ultima tornata elettorale si è sacrificato non poco sull'altare della coalizione.

Tonini lo sa e da vecchia volpe della politica adopera dosi massicce di prudenza: «La posizione del Patt la voglio vedere come una prova della forza dell'alleanza. Partiti che fino a qualche anno fa sembravano molto lontani si sono avvicinati. Adesso l'alleanza di centrosinistra autonomista non è più un'alleanza tattica, ma è diventata strategica. Le ragioni dello stare insieme sono più forti e si guarda lontano». Anche il fatto che il Patt possa accarezzare l'idea di tradire per un po' l'amata Svp riempie di orgoglio il Pd che, però, ancora non si fida fino in fondo: «Ci fa piacere che il Patt possa scegliere noi piuttosto che l'Svp. Adesso

l'importante è la strada che è stata fatta. La coalizione è creata. Ci siamo parlati, ci siamo conosciuti meglio e adesso siamo pronti a fare altra strada insieme».

Tonini sottolinea il fatto che ormai la coalizione di centrosinistra può reggere alle prove più dure e che ha un patrimonio comune di valori, idee e progetti: «Siamo parte di un progetto durevole. Nella coalizione adesso c'è anche il Cantiere che è una parte molto importante come ricordato dallo stesso Matteo Renzi martedì scorso. La nostra coalizione si è arricchita e approfondita».

Il senatore Pd, però, sa che come sempre la cosa più importante è il giudizio degli elettori: «Vedremo il risultato. Un appuntamento molto importante. Come al solito sono i cittadini che danno le carte e il loro giudizio è la cosa più importante». Tradotto, si vedrà chi tra Patt e Upt-Cantiere prenderà più voti. Quello sarà il risultato più importante per l'assetto futuro della coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Dellai gelido con il Patt



Giorgio Tonini attendista